

I Bim: giù le mani dai sovracanonici

L'ADIGE 31 GENNAIO 2015

Geremia Gios, sindaco di Vallarsa, definisce «un suicidio» l'estinzione anticipata dei mutui per quei Comuni che ne hanno in essere a tasso zero o all'1,5% con i Bim «Spostare debiti al 2018, soprattutto se a tasso zero, non ha senso» dice. L'estinzione anticipata dei mutui - i Comuni trentini ne hanno «in pancia» per 237 milioni, oltre 50 dei quali con i Consorzi Bim - è prevista come obbligatoria dal protocollo d'intesa sulla finanza locale per il 2015 sottoscritto in novembre tra Provincia e Consorzio delle autonomie locali.

L'assessore agli enti locali, **Carlo Daldoss**, osserva: «Stiamo facendo una verifica puntuale, Co-

mune per Comune, per capire cosa sia conveniente fare, ma l'indirizzo è quello di rendere obbligatoria l'estinzione anticipata. Dopodiché non siamo autolesionisti. Capisco che laddove oggi si paga zero e dal 2018 si potrebbe pagare uno, si possa fare un ragionamento...». Quanto alla valutazione negativa di Gios, cioè al rischio di spostare semplicemente dei debiti al 2018 e di ritrovarsi poi in condizioni peggiori delle attuali, Daldoss dice: «Non accettò il ragionamento pessimistico per cui, siccome nel 2018 le cose potrebbero andare peggio, allora lasciamo fermo tutto. Il tema è invece quello di utilizzare da qui al 2018 gli spazi di spesa

che si liberano per mettere risorse nel sistema, ora bloccate dal patto di stabilità, garantendo ai Comuni la possibilità di piccoli interventi di manutenzione che però danno lavoro alle ditte locali. È una sfida di sistema, per il Trentino. Decideremo in accordo con il Consiglio delle autonomie». Le perplessità, però, all'interno dei Bim restano intatte. Spiega **Giuseppe Negri**, presidente del Consorzio Bim Adige: «Noi non abbiamo partecipato alla stesura del protocollo sulla finanza locale, anche se vi è scritto che ci sarà un'intesa successiva sull'estinzione anticipata dei mutui. Ci sono dei problemi sia tecnici che politici da valutare,

ma fino ad ora nessuna proposta formale ci è pervenuta dalla Provincia». In primo luogo, Negri osserva che «l'estinzione anticipata dei mutui (la stima è quella di una cifra tra i 50 e i 60 milioni contratti con i Bim, ndr) non è una operazione neutra, perché le risorse saranno comunque recuperate dalla Provincia nel 2018. E in ogni caso il 2015 è cosa fatta, perché è l'ultimo anno del piano quinquennale di finanziamento ai Comuni. Dunque, è dal 2016 che si potrebbe avere una grossa massa di liquidità a disposizione. Ma con quali criteri gestirla? Oggi i Bim hanno regole precise, il meccanismo è oliato, collaudato. A fronte di oltre 7 milioni di



Giuseppe Negri (Bim Adige)



L'assessore Carlo Daldoss

sovracanonici, il Bim Adige ne mette a disposizione dei Comuni il triplo».

Ha dunque ragione Gios a dire che l'estinzione anticipata è «un suicidio» per i Comuni? «Bisogna che la Provincia giochi a carte scoperte. Ricordo che l'estinzione anticipata dei mutui contratti dai Comuni con i Bim è senza penalizzazioni e che quelli a tasso zero sono il 65-70%. Che la Provincia si spie-

ghi. Non può essere una mera operazione contabile, altrimenti ha ragione Gios». Il timore, mica tanto celato, è che la Provincia metta le mani sui sovracanonici. Negri è esplicito: «A dubitare si fa peccato, ma... Ci ha già provato la Provincia di Bolzano, poi bloccata dalla Corte Costituzionale. Per legge, i sovracanonici sono risorse dei Comuni gestite attraverso i Bim. La Provincia non c'entra». **Do. S.**